

NO MULTIUTILITY TOSCANA QUOTATA IN BORSA



FUORI I PROFITTI DALL'ACQUA
RISTABILIRE LA DEMOCRAZIA E RISPETTARE IL REFERENDUM



LA GESTIONE DI SERVIZI ESSENZIALI COME ACQUA, ENERGIA, RIFIUTI NON DEVE ESSERE AFFIDATA AD UNA SOCIETÀ PER AZIONI QUOTATA IN BORSA

Una società per azioni ha come scopo l'aumento degli utili e la distribuzione dei dividendi agli azionisti, **non la tutela delle persone e delle comunità**
Gli utili e gli investimenti della multiutility saranno realizzati con l'aumento di tariffe e bollette e quindi con i soldi di tutte/i

La costituzione della multiutility impedisce ai comuni, in particolare a quelli piccoli e medi, di gestire e controllare costi, impiantistica, tariffe e investimenti dei servizi oggetto della fusione

I comuni dell'area centrale della Toscana si apprestano ad approvare la costituzione in una **Multiutility delle società che gestiscono i servizi idrici, i rifiuti urbani, la distribuzione del gas e dell'energia. Per la Multiutility è prevista la quotazione in borsa.**

MOBILITIAMOCI PER CONTRASTARE QUESTA SCELTA CHE SOTTRA E ALLE PERSONE ED ALLE COMUNITÀ LA POSSIBILITÀ DI CONTROLLARE E GESTIRE SERVIZI ESSENZIALI PER LE PERSONE E PER LE COMUNITÀ

La quotazione in Borsa espone a rischi speculativi, come dimostra quanto sta succedendo in questo periodo con i prezzi di gas ed energia elettrica.

I sindaci saranno espropriati della possibilità di garantire servizi pubblici efficienti e a costi ragionevoli: il Codice civile esclude gli azionisti dall'esercizio dei poteri di gestione ed amministrazione della Multiutility.

La Multiutility ha come scopo la crescita degli utili: le scelte su investimenti, costi, tariffe e impiantistica saranno sottratte al controllo delle comunità e delle amministrazioni che quelle comunità dovrebbero rappresentare e tutelare.

La nomina degli amministratori e dei controllori delle società partecipate sarà di competenza degli amministratori e non dell'assemblea degli azionisti della Multiutility.

I comuni medi e piccoli non avranno alcun potere all'interno della Multiutility: non potranno neppure accedere agli atti del Consiglio di Amministrazione.

Gli utili della Multiutility saranno realizzati anche con l'aumento di tariffe e bollette, come è successo con l'aumento dell'8% della TARI da parte di Alia e con gli aumenti continui delle tariffe del servizio idrico.

La raccolta di risorse finanziarie sul mercato da parte della Multiutility sarà a servizio dei dividendi e non degli investimenti: il sistema tariffario predisposto dall'autorità nazionale (ARERA) prevede che tutti i costi di investimento - sia per i rifiuti che per il servizio idrico - siano coperti dalle tariffe.

Nel caso della gestione dei rifiuti urbani e assimilati, la costituzione della Multiutility, insieme al Piano regionale rifiuti e bonifiche, prelude alla costruzione di inutili e costosissimi impianti di gassificazione/combustione dei rifiuti per produrre energia in aperto contrasto con le direttive dell'Unione Europea e con i principi dell'economia circolare; gli impianti peserebbero per decenni sulle bollette e impedirebbero di percorrere l'unica strategia ragionevole, quella della riduzione e del riutilizzo dei rifiuti urbani residui per il riciclaggio dei materiali - la strategia *rifiuti zero*.

Nel caso del servizio idrico, i piani strategici della Multiutility propongono opere inutili e dannose come la creazione delle cosiddette 'autostrade dell'acqua' e interventi volti a favorire i gestori (l'installazione di contatori 'intelligenti') che non risolvono i problemi strutturali: occorre invece ridurre le perdite in rete (che in Toscana superano il 40%), ridurre i prelievi (che spesso privano fiumi e laghi del minimo vitale), creare reti duali per reflui fognari e acque piovane.

La gestione del servizio idrico da parte della Multiutility stravolge e contraddice l'esito del **referendum del 2011**, quando la maggioranza del corpo elettorale si pronunciò a favore della gestione pubblica dell'acqua e contro il suo utilizzo a scopo di profitto.

CHIEDIAMO CONSIGLI COMUNALI APERTI, REFERENDUM COMUNALI, BLOCCO DELLA QUOTAZIONE IN BORSA DI MULTIUTILITY TOSCANA, TOTALE REVISIONE DEL PIANO REGIONALE RIFIUTI E BONIFICHE